Anno VIII. - N. 2630 Trieste, Venerdì 22 Marzo 1889 (Edizione del - mattino) Anno VIII. - N. 2630

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano - Una interpellanza Cavallotti. - Crispi raffreddato. ROMA 21. *(n. p.)* Alla fine dell'odierna seduta della Camera annunciasi un'interpellanza di Cavallotti al ministro della guerra sui fatti gravi a carico del secretario Corvetto emersi in questi giorni, specie dipendentemente dalla publicazione della sua lettera contro la Sicilia e dalle circostanze estranee ai fatti pendenti al giudizio di Piacenza. Tale comunicazione dà luogo a vivi commenti.

Dopo la seduta della Camera Crispi dovette mettersi a letto causa un forte raffreddore.

Domani la Camera prenderà a discutere il bilancio di assestamento.

La crisi bancaria parigina alla Camera francese. PARIGI 21. *(n. p.)* - *Camera.* Laur svolge la sua interpellanza sopra la Società dei metalli e il *Comptoir d' Escompte*. Accusa Rothschild di essere stato l'ispiratore della speculazione sui rami e di averla poscia abbandonata per un complotto internazionale diretto ad annientare il *Comptoir*.

Rouvier, ministro delle finanze, indignato, risponde: Non conviene portar nomi alla tribuna.

Laur dichiara che il governo avrebbe dovuto applicare in confronto di Rothschild l'articolo 419 del Codice penale. Pretende che lo scopo della crisi attuale sia di scuotere il credito degl' istituti bancari francesi affinchè il paese manchi di risorse in caso di guerra. *(Proteste).*

Rouvier chiama le asserzioni di Laur un romanzo d'appendice, indegno di una confutazione. Dà spiegazioni circa l' appoggio fatto dare dal governo al *Comptoir d' Escompte* dalla Banca di Francia. Giustifica l'operato del governo che impedì altre catastrofi. Conclude ringraziando gli istituti e i grandi banchieri di avere impedito il *crac.*

L'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo è respinto con voti 284 contro 234.

Dopo questo voto negativo il governo si associa al seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il governo prenderà i provedimenti necessarî per investigare sulle responsabilità incorse e per fare rispettare la legge, passa all'ordine del giorno». Questa mozione è approvata con voti 339 contro 212.

L'agitazione magiara. BUDAPEST 21. *(n. p.)* Oggi nelle ore antimeridiane, ad onta delle misure minacciate dalle autorità, gli studenti fecero nuove dimostrazioni ostili a Tisza. Furono arrestati 15 studenti. Pare poi che gli studenti immischiati nelle dimostrazioni verranno espulsi dalle rispettive scuole superiori e continuando le dimostrazioni, verrà chiusa l'Università.

Nell'udienza accordata oggi a Tisza l'imperatore colse l'occasione per assicurare il suo primo ministro ungherese della sua piena fiducia. Lo pregò di perseverare al suo posto e contemporaneamente insistette perchè vengano presi i più severi provedimenti allo scopo di ristabilire e mantener l'ordine.

Stasera le dimostrazioni si sono ripetute, ma operati circa 100 arresti, subentrò la calma.

Il processo per l'affare Mattei. PIACENZA 21. *(n. p.)* Nell' odierna udienza antimeridiana del processo al *Progresso*, il publico ministero sostiene l' accusa di diffamazione. Dice sussistere due distinti reati di diffamazione: il primo a danno del secretario generale Corvetto, il secondo a danno del ministro della guerra. Ammette una attenuante. Chiede per Paroletti una condanna complessiva di cinque mesi di carcere: tre per il reato a danno di Corvetto, due per quello a danno del ministro, più cento lire di multa. Chiede poi la stessa pena per il gerente responsabile del *Progresso*. L'arringa del P. M. non è eccessiva.

Cuccia, avvocato della parte civile, sostiene che l'imputato non diede la prova dei fatti publicati dal Paroletti e aggiunge che dalla conferenza dell' avv. Riccio Corvetto e Bertolè sono usciti integri.

L'udienza pomeridiana è tutta occupata dal difensore Bosi. Questi riesce efficace specialmente laddove dimostra che il ministero era il solo accusato e che invece gli accusatori furono imputati. Credesi che domani sarà pronunciata la sentenza.

La madre del Battenberg. VIENNA 21. *(n. p.)* La *N. F. Presse* ha un dispaccio da Francoforte secondo il quale la madre di Alessandro di Battenberg, in seguito ai dolorosi avvenimenti di questi ultimi mesi, ha risolto di recarsi per alcune settimane nell'istituto delle diaconesse di questa città.

Disastro in mare. MESSINA 21 *(n. p.)* È qui giunto iersera il *Bosforo* della Navigazione Generale. Ha sofferto gravissime avarie e usa una tempesta durante la traversata del Pireo.

MESSINA 21 *(n. p.)* Del piroscafo pericolato è andata perduta una lancia di salvataggio. Furono ricoverati all' ospedale il nostromo e il carpentiere, gravemente feriti. Al contegno del comandante Mastica devesi la salvezza del legno.

Elezioni comunali viennesi. VIENNA 21. *(n. p.)* Nelle elezioni comunali del secondo corpo riuscirono quattro antisemiti e sette liberali.

La reggenza serba ha le mani libere. BELGRADO 21. *(C. B.)* Per rispondere alle voci corse di accordi passati fra Milan e la reggenza riguardo alla politica interna ed estera della Serbia, assicurasi da parte competente che quelle voci sono affatto prive di fondamento. La reggenza non poteva obligarsi in tal modo già per il solo motivo ch'essa trovasi su terreno rigorosamente costituzionale e non può quindi legarsi ad accordi i quali spettano esclusivamente alla sfera di attività di un governo responsabile.

I partiti ed il gabinetto Crispi. ROMA 21. *(n. p.)* I deputati del centro sono ancora incerti sull'attitudine da tenere rispetto al ministero. Un numero considerevole di essi vuole riordinarsi scegliendo a capo l'on. Genala che appoggerebbe il gabinetto. Altri invece - e sono la minoranza - vorrebbero scegliere a capo l'on. Branca che inclinerebbe all'opposizione. Certo è che fino a dopo Pasqua al ministero non sarà data vera battaglia da alcuna frazione della Camera.

ROMA 21. *(n. p.)* Confermasi la notizia che il nuovo partito di destra, del quale sono organi il *Fanfulla* e l'*Opinione*, aprirà la campagna contro il gabinetto propugnando nuovamente la conciliazione col Vaticano. Dal suo canto Crispi farà propaganda nel paese sostenendo la guerra ad oltranza contro il clericalismo, ricorrendo al caso alle elezioni generali su questo programma. A questo proposito la *Capitale* osserva che in tal caso molto probabilmente il papa permetterebbe ai cattolici di votare coi moderati.

Odescalchi e Leone XIII. ROMA 21. *(n. p.)* Il ricevimento del principe Odescalchi fatto l' altroieri dal papa è commentatissimo specialmente nei circoli clericali. Il ricevimento del deputato si attribuisce ad insistenze del partito temperato del Vaticano, mentre gli intransigenti sono irritatissimi e vanno dicendo che fu sorpresa la buona fede del Pontefice avendogli fatto credere che avrebbe ricevuto il fratello Ladislao anzichè il deputato Baldassare; quindi il papa se lo sarebbe veduto comparire dinanzi senza saperlo. Si suppone invece che il ricevimento siasi combinato di primo accordo fra il Vaticano e la famiglia del principe manifestandosi ora una nuova corrente che aspirerebbe alla conciliazione.

Parlamento austriaco. - La scuola popolare. VIENNA 21. *(C. B.) Camera dei deputati.* Continuatasi la discussione del bilancio dell' istruzione, l' oratore generale Beer difese la scuola moderna, sostenendo che nemmeno al tempo di Maria Teresa non esisteva scuola confessionale. Aver torto il Liechtenstein di equiparare i concetti di interconfessionale e senza confessione. Dimostra con le cifre alla mano che il numero dei maestri delle varie confessioni corrisponde esattamente alle proporzioni confessionali degli scolari. Il Thun istesso voleva affidata la sorveglianza delle scuole soltanto ai Seminari ed al clero colto. Ma ora il clero è antisemita, ma l' antisemitismo non è cristianesimo. I sacerdoti con la tolleranza e con l' indulgenza possono essere utili anche nella scuola. L' oratore conchiude: Il ministro dell' istruzione si rammenti le parole dell' imperatore che la legge sulle scuole popolari si conserverà quale fondamento duraturo delle pacifiche relazioni fra Stato e Chiesa e arrecherà al popolo copia di sapere. Queste parole sono la bandiera sotto la quale i liberali combattono contro la scuola confessionale. Il partito liberale potrà perire, non mai però le idee liberali.

Klun cita le manifestazioni ostili alla chiesa dei circoli de' maestri, manifestazioni che rendono urgentemente necessaria la riforma delle scuole. Combatte Beer e Gregr; ricorda i grandi sforzi della Chiesa per le scuole dai tempi più antichi fino al presente. Specialmente i czechi dovrebbero essere grati alla Chiesa, perchè essa ha conservato la lingua e la letteratura del popolo czeco. L' attacco di Gregr contro Liechtenstein, che pure s' è sempre dimostrato amico sincero del popolo boemo, non è bello, nè nobile, nè cristiano, e certamente nemmeno ussitico. Ma il popolo boemo è un popolo cristiano e non sarà quindi d' accordo con Gregr. L' oratore parla quindi delle condizioni scolastiche della Carniola e chiede l' equiparazione degli sloveni ai tedeschi. Troncata la discussione, e dopo un' interpellanza Menger sulle refazie della *Nordbahn*, la seduta è tolta. - Domani seduta.

Bilancio del Credit. VIENNA 21. *(C. B.)* Il totale degli attivi è 145,107,108 (effetti, portafoglio, sovvenzioni, inventario, debitori), quello dei passivi è di fiorini 140,788,678; quindi utile f. 4,318,430 nel quale figura l' utile negli effetti di fiorini 1,004,261, negli affari consorziali di fiorini 440,846, provigioni f. 737,834, interessi f. 3,134,120, meno interessi dei depositi f. 230,948.

Bilancio della Banca Union. VIENNA 21. *(n. p.)* Il Consiglio di amministrazione della Banca Union ha deliberato di proporre all'assemblea generale di ripartire l'utile conseguito di f. 1,206,317.50 come segue: f. 15 per azione, cioè 7½% quale dividendo, f. 90,639.54 al fondo di riserva, f. 10,000 al fondo pensioni, ed il resto f. 160,358.19 di trasportare in conto nuovo. Tanto l'utile ottenuto nella fabrica d'armi ungherese quanto quelli derivati dagli affari: lotti Banca ipotecaria ungherese, prestito della Carniola ed altri, saranno riservati al Bilancio dell'anno 1889. Il Bilancio è giudicato molto favorevolmente.

Economie smentite. ROMA 21. *(n. p.)* E' falso l' annuncio dato a solo scopo partigiano dal *Fanfulla* che il ministero sia intenzionato di sospendere l' aumento sessennale sugli stipendi degl' impiegati dello Stato.

RECENTISSIME

Un attentato al principe reggente di Baviera. MONACO 20 Ieri un contadino armato di coltello riuscì a penetrare fino nell' anticamera del principe-reggente. Un gendarme di guardia e un soldato accorso tosto fermarono l' individuo, che riconosciuto per pazzo, fu trasportato al manicomio. Il principe non si trovava nei suoi appartamenti.

Austria e Russia nei Balcani. VIENNA 20. I giornali ufficiosi bulgari consigliano i reggenti a non permettere il ritorno della regina Natalia e del metropolita Michele in Serbia, giacchè esso avrebbe per conseguenza delle mene tendenti a ristabilire l'influenza russa. - Da Belgrado si conferma che le relazioni tra Gruic e Hengelmüller, inviato austriaco sono molto tese. Il richiamo di quest' ultimo sarebbe questione di tempo.

Regina inferma. BERLINO 20. I giornali di Monaco di Baviera hanno da Lugano che le condizioni di salute della regina madre destano preoccupazioni, l'idropisia al cuore facendo progressi.

Guglielmo e il principe di Galles. BERLINO 20. Si dà come sicura la notizia che il principe di Galles abbia accettato l'invito di una visita all' imperatore Guglielmo durante le feste di Pasqua.

Ministro malato. LONDRA 20. Sir W. Smith, primo Lord della tesoreria, soffrendo d'insonnia persistente, per eccesso di lavoro, ritirerassi per qualche tempo dalla vita publica.

CORTE D' ASSISE.

Truffa mediante credenziali falsificate.

Ieri, sul banco degli accusati sedeva un giovinotto di civile condizione, ex negoziante, imputato di aver consumato delle truffe ed altre di averne tentate, in danno di rispettabili ditte greche di Venezia e di qui. Egli è certo Gerasimo fu Ciriaco Lamaris, d'anni 29, da Cefalonia. Nella sua città natia faceva il negoziante e godeva buona riputazione; ma, andatigli male gli affari, nel 1885 dovette fallire. Dopo il fallimento tentò di guadagnarsi da vivere facendo il sensale.

Ora, fosse che colle senserie stentasse a cavarsela, o fosse che gli capitasse il capriccio di procurarsi i mezzi per fare un'altra volta la vita del negoziante, fatto è che si mise in capo di carpire delle migliaia di franchi ad alcune ditte ch'egli conosceva bene per fama ed anche per essere stato - con qualcuna di esse - in relazione d'affari. Recatosi a Corfù, s' informò dell'andamento, delle relazioni di alcune ditte di colà, prese ispezione di lettere, di firme e di quant'altro gli occorreva per farsi credere della rispettiva casa del cui nome designava servirsi per gabbare altre case. Fatto ciò, scrisse delle lettere credenziali a nome delle ditte Vagliano e Germanis, falsificandone le firme e le spedì a Giovanni Scalzumis ed a Spiridione Gianotti di Venezia; altre simili ne spedì a Vlassopulo ed a Xydias a Trieste. In quelle dirette a Venezia si diceva che si sarebbe presentato il signor Marino Vagliano, nipote del proprietario della scrivente ditta Vagliano di Corfù, il quale era autorizzato a ritirare la somma di 1000 franchi.

Presso lo Xydias di Trieste la credenziale era per Spiridione Germanis e per un credito di 1000 franchi; presso il Vlassopulo, lo stesso nome e per un importo pure di 1000 franchi.

Spedite queste credenziali, si mise in viaggio, provisto, ben inteso, di altre lettere di presentazione, del pari falsificate. Giunto a Venezia, si presentò al signor Scalzumis, ma quivi fece fiasco, non essendo giunta la falsa credenziale. Il sig. Scalzumis si offerse di telegrafare, ma il giovanotto s'affrettò a dire che non ne valeva la pena. Presentatosi di poi al sig. Gianotti, gli vennero contati i 1000 franchi, e 5 o 6 ore dopo ei partiva da Venezia per Trieste. Qui si recò dal signor Vlassopulo; questa ditta aveva ricevuto la falsa credenziale allor allora. Il sig. Petalà, procuratore della ditta, disse al finto Germanis di tornare alle 3 del pomeriggio. Via di là, il Lamaris andò dal sig. Xydias ed il sig. Beacolis, procuratore, nulla sospettando, gli contò i 1000 franchi; intascati i quali il Lamaris ritornò al *Buon Pastore*, dov' era alloggiato, e si mise a fare i preparativi per isvignarsela da lì a qualche ora. Ma ad un tratto si presentava il sig. Beacolis accompagnato dagli agenti di polizia e l'industre giovanotto fu arrestato.

La catastrofe era stata motivata da questo: un agente della casa Vlassopulo, partito il Lamaris, gettò una occhiata sulla lettera credenziale, concepì il sospetto che fosse falsa, e comunicò il suo sospetto al sig. Petalà. Questi telegrafò immediatamente alla ditta Germanis di Corfù ed ebbe in risposta essere tale firma falsificata. Il sig. Petalà comunicò il tenore del telegramma al sig. Xydias e... il resto si capisce.

All'atto dell'arresto il Lamaris tentò di negare, ma non gli valse. Poi invocò indulgenza: era troppo tardi. Il Lamaris fu trovato in possesso di parte delle somme truffate e di altri scritti e di esperimenti calligrafici che indicavano come egli non intendesse fermarsi tanto presto nelle sue operazioni.

***

Al dibattimento il Lamaris si mostrò pentito e disse che fu indotto a commettere il suo fallo dal desiderio di provvedere al sostentamento delle proprie sorelle ed anche dall' essere stato male consigliato.

I giurati affermarono ad *unanimità* le questioni riflettenti le truffe consumate in danno delle ditte Gianotti e Xydias e quella risguardante la falsa notifica; negarono a maggioranza le altre. Le questioni affermate riducevano però il danno al disotto dei 300 fiorini e precisamente a f. 52 per ciascuna ditta.

In esito a ciò, la Corte condannava il Lamaris a *15 mesi* di carcere ed al bando.

Il denaro sequestrato al Lamaris all'atto del suo arresto - circa un migliaio di fiorini - fu deciso dalla Corte che venga ripartito in parti uguali tra le due ditte danneggiate.

***

Oggi si tratterà la causa per crimine di uccisione in confronto di Carlo Smerdù. Oggi dunque, dopo parecchi giorni che le Assise si occupano di cause che alla città nostra interessano men che mediocremente, ci sarà un dibattimento che offrirà un interesse speciale, poichè trattasi di un fatto di sangue accaduto qui, nel centro della città e tale che commosse buona parte della popolazione. Lo Smerdù è, infatti, colui che uccise il suo compagno di crapula - l' amico suo, anzi - Massimiliano Grablovitz, il giorno 18 febraio p. d. nella liquoreria in piazza Pozzo del mare.

Presiederà il consigliere Colcuc e la difesa sarà sostenuta dal giovane avvocato dott. Alfonso Sajiz.

Nel *Piccolo della sera* d' oggi daremo un' esauriente relazione del dibattimento che va a svolgersi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Plenilunio. — Leva il sole ore 6.04, tram. 6.10. Oggi: S. Ottaviano — — Domani: S. Vittorino. — Term. C. ore 7 ant. 10,9 2 pom. 13·7 — Alt. bar. 745.2 - Alta marea. 1.45 ant., 11.35 pom. Bassa marea 6.35 antim.: 5.40 pom.

In memoria di Paolo Ferrari. Questa sera dunque nella Sala della Filarmonico-Dramatica converranno, auspice la Filarmonica e la Minerva, tutti quanti a Trieste serbano nel cuore il culto della memoria per i grandi che onorarono l'arte nazionale. La commemorazione di Paolo Ferrari è un avvenimento cittadino importante: sia dal lato artistico letterario, sia dal lato patriotico. Sarà una dimostrazione eloquente di più, quanta parte prenda la città nostra al lutto del teatro italiano moderno.

E tanto maggiormente sarà vivo l'interesse del publico perchè la commemorazione vien fatta da uno dei più begl' ingegni nostri: dal Dott. Alberto Boccardi.

Lamentavamo, or non è molto, per incidenza nel fare la recensione dell' ultimo suo romanzo, che il Boccardi-conferenziere apparisca troppo di rado. - Questa sera i soci delle due elettissime società potranno apprezzarlo in questa qualità e certo si augureranno di riudirlo ancora senza che sia un' occasione mesta quella che li inviti ad accorrere per udirne la forbita parola.

Il Concerto della Associazione Italiana di Beneficenza. La grande academia che ogni anno questa Società organizza a vantaggio del proprio fondo sociale e che riesce sempre un accoppiamento magnifico d' arte e di carità, avrà luogo questa volta più tardi del solito: vale a dire nella prima quindicina del mese di aprile p. v.

Sappiamo che si stanno facendo grandi preparativi perchè la festa riesca splendida. Diremo quanto prima qualche cosa di più.

Società degli amici dell' infanzia. Dal sig. barone Giuseppe de Morpurgo furono versati fior. 50, per onorare la memoria del compianto di lui amico G. B. Tiani, con destinazione a favore del fondo per le «Colonie feriali.»

Dalle sig.e Beatrice Girardelli-Muratti, Caterina Meticke e A. Musner furono inviati diversi doni a favore del «Presepio.»

Sale di lavoro con macchine da cucire. Ricordiamo che posdomani, domenica, a mezzodì, ha luogo il Congresso generale della Società di Beneficenza delle Sale di lavoro con macchine da cucire, coll'ordine del giorno già publicato.

Echi della fiera. Alla Società d'abbellimento pervennero i seguenti doni: Comm. Achille Carcassone, f. 100. — Giovanni Artuso 2 bracciali in ferro lavorato, — Marco Salem, un tamburello con note di musica, - signora Elisa Tagliapietra-Cambon, parecchi tamburelli con poesie, Negozio cartoleria Stocker: un block per musica; - Signora Wiener sei vasi con fiori.

Società alpina delle Giulie. La direzione invita i soci ad una escursione nei giorni 24 e 25 corr. alle sorgenti del Quieto.

L' importanza storica dei paesi circonvicini, nonchè la romantica posizione dei luoghi, farà certamente accorrere numerosi i soci a questa bella gita che promette di riuscire interessante.

L' itinerario di quest' escursione, come pure ogni altro particolare, è ostensibile nel locale sociale, aperto giornalmente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

Il candidato della Società politica Istriana. Nella ultima seduta della Direzione della Società politica istriana, venne proposto quale candidato al posto reso vacante dal compianto dott. Vidulich il sig. dott. Rizzi di Pola.

Decesso. Con vivissimo rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta ierlaltro, del signor Giovanni Mahorsich, noto e stimato sensale patentato in petrolio - persona che contava molti amici e ch' era amato da quanti lo avvicinavano per le sue belle doti e per il suo ardente liberalismo, nelle file del cui partito, militò sempre con convinzione di schietto patriota.

Era persona molto culta e amava d' un affetto speciale la sua Trieste nativa, della cui storia, ricca di ricordi carissimi, si occupava sempre con amore, facendone sovente oggetto di studio nelle ore che le sue occupazioni gli concedevano. Era infatti possessore d' una delle più ricche

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

di G. PRADEL. 199

Rougemont non rispose: era divenuto pensieroso, e pareva cercasse la soluzione di un enimma incomprensibile.

— Succede qualche cosa di straordinario! - osservò Rougemont, scuotendo il capo. - Tutto ciò mi pare sempre più inquietante. Vedete Roberto: la meglio è di uscir di qui al più presto. Seguiamo il consiglio della indiana. Facciamo presto.

E così dicendo, si avviava verso la piccola porta.

Vodock, che lo aveva preceduto, non potè fare a meno, malgrado la sua flemma abituale, di mandare un grido di sorpresa e di terrore. La piccola porta era chiusa!!

Bisogna che noi torniamo pochi passi indietro per spiegare al lettore la soneria del telegrafo e l' intervento di Dah.

La vigilia di quel giorno, la piccola indiana aveva avuto un colloquio col meticcio e Sam le aveva domandato, come tutte le altre volte, se pensava sempre alla vendetta.

— Ci penso sempre più - avea risposto Dah - ora io l' odio come prima l'amavo: per la vita.

— Ebbene - disse il meticcio - a rivederci domani. Domani sera avrò qualche cosa da dirvi. Verso le undici trovatevi sulla via che conduce allo *chalet* e vi chiederò un consiglio.

La giovanetta comparve dunque sulla strada indicata, un' ora circa dopo la partenza di Rougemont e dei suoi compagni.

Non aspettò a lungo. Sam Red sbucò fuori di dietro a un albero e venne dritto a lei, dicendo senz' altri preamboli:

— Voi avete desiderato la vendetta: siete stata servita: da un momento all' altro la sentirete tuonare.

— Che volete dire? - esclamò Dah, tutta tremante.

— Dico - risposo Sam sogghignando e in aria di trionfo - che i vostri francesi son troppo stupidi e che questa volta non mi scapperanno. Oh! io ho preso molto bene le mie precauzioni. Voi, medamigella, vorreste oggi cambiar d' idea: sarà troppo tardi. Nessuna potenza umana potrebbe ora salvarli. Essi morranno. In verità, diciamolo francamente, son pur troppo stupidi!

Dah cercò di dominarsi: ma ella non potè trattenersi dal fare una seconda domanda:

— Insomma, che cosa avete fatto?

— Una cosa molto semplice, e che non mi è costata un grande sforzo d' imaginazione. Ho dubitato ch' essi cercassero di ritrovare un certo negro sul quale hanno dei sospetti.

— Quello - disse Dah, rabbrividendo - che ha avvelenata l' infelice Cate.

Sam non rispose, e continuò:

— Io allora ho dato al negro un appuntamento molto in vista. A lui ho dato l' ordine, assicurandolo che sarebbe stato largamente pagato al ritorno, e rimettendogli intanto anticipata una bella somma di dollari, ho dato l' ordine di condursi adagio adagio fino alla officina.

(Continua)

biblioteche d' opere di storia patria che si contino nella nostra città.

Al Caffè Tomaso la sua dipartita, così improvvisa, lascia un vuoto. Era una delle figure più immancabili; e in quell' ambiente di letterati, di avvocati, di medici, la sua parola arguta, affabile e pacatamente serena veniva sempre ascoltata con attenzione e con interesse.

Pochi giorni fa venne colpito da una congestione cerebrale e dalla sua abitazione, in Piazza delle Legna N. 1, fu trasportato all' ospedale, ove lo si ricoverò nell'ottavo ripartimento. Ma sofferse per poco.

Il Mahorsich aveva soli 48 anni.

L' arte della scherma. Venerdì 5 aprile, come abbiamo già annunziato, ha luogo nella sala della Società di Scherma la gara di sciabola e spada. Ora rileviamo che l' Unione Ginnastica sta anche preparando una *poule* di scherma, con ricchi premî. Come si vede, il nobile esercizio viene coltivato dai nostri giovani con amore ed a ragione.

Posti in concorso. Presso l'i. r. Procura di Finanza a Trieste è vacante un posto di segretario d'ottava classe di rango. Le domande vanno presentate alla Presidenza della Direzione di Finanza e c' è tempo quattro settimane per produrle.

E' poi libero un posto di pilota di II classe presso la Deputazione di porto e sanità marittima a Grado. Tempo per concorrere: 6 settimane. Suppliche al governo marittimo in Trieste.

Gita per Adelberga. Per lunedì prossimo, 25 corr. giorno festivo, l' ufficio delle Ferrovie ungheresi dello Stato ha organizzato una gita di piacere per Adelberga.

Da Trieste si parte alle 11 e 30 ant. Prezzi d' andata e ritorno: prima classe f. 4.65. seconda classe f. 3.50, terza classe f. 2.35. — Arrivo ad Adelberga alle 1 e 58 pom.

La famosa grotta viene illuminata a luce elettrica e 2500 candele. Ingresso alla grotta: 1 fiorino.

Ritorno da Adelberga con treno speciale alle ore 7.15 pom.

Il grave accidente di Barcola. Abbiamo su questo sgraziatissimo accidente gli ulteriori particolari che seguono.

Il sig. Wutscher, colla sorella, era partito di città alle 4 1/4 e s'era recato a Barcola per felicitare il sig. Klampferer, suo amico, per il suo giorno onomastico. Nel ritorno si ruppe una cinghia del fornimento del cavallo percui il *sottocoda* rilassandosi andò a battere nelle gambe posteriori dell' animale e da ciò l'adombrarsi di questo.

Quanto allo stato del sig. Wutscher, pare non sia tanto tranquillante quanto si riteneva dapprincipio; da informazioni che ci vengono dalla famiglia rileviamo anzi che si tratta di cosa molto grave, poichè c'è frattura dell'osso frontale e parietale, con pericolo di perdita di un occhio ed anche di congestione cerebrale. Il signor Wutscher è in cura dei dottori Brettauer e Fano.

Serata di declamazione. Questa sera il signor prof. Alessandro Strakosch terrà nella sala del Casino Schiller l'annunciato trattenimento di declamazione, recitando brani di Schiller, di Heine e di Coppèe.

Sulla strada di Barcola. A proposito del grave accidente accaduto martedì scorso a Barcola, osserviamo - non per fare uno dei soliti senni del poi, di cui sono piene le fosse, nè per il vezzo di gridar sempre quando le disgrazie sono già accadute, ma ad ogni modo perchè possa servire per l'avvenire - osserviamo che, nonostante la scritta che ordina di tenere i cavalli al passo, sarebbe pur bene, se possibile, che un buon tratto del terreno, dai fondi Artelli sino alla trattoria Martellanz, venisse rialzato in modo da formare un marciapiede, con che la probabilità di pericoli sarebbe alquanto menomata.

Teatro Filodrammatico. *Malacarne*, il drama in quattro atti di Stefano Interdonato che si rappresentò iersera, è nuovo per la nostra città. Ma già da qualche tempo affronta il giudizio di varî publici del regno vicino. Ebbe successi e sorti felici ed ebbe anche insuccessi e cadute, solita alternativa delle produzioni moderne: il Campidoglio o la rupe Tarpea. Iersera questo drama ebbe una buona accoglienza, ma non destò entusiasmo e la sorte toccatagli ci parve giusta.

Malacarne si potrebbe dire un impasto di situazioni vecchie e sfruttate, ma legate insieme con abilità in modo da destare dell' interesse.

Il perno sul quale si aggira tutta l' azione è *Malacarne*, un tipo di servitore, di quelli di cui si va ora perdendo anche la memoria; fedele, affettuoso, che sacrifica non solo la propria vita per la famiglia che lo beneficò e ch' egli ha veduto accrescersi sotto ai suoi occhi, ma affezionato al punto di giurare il falso, e dannare, lui credente, la sua anima, per salvare dall' infelicità la nipote del suo padrone e con essa anche l'onore della casa; e tale scopo egli arriva proprio a uccidere la moglie del suo benefattore, mentre ella sta per fuggire di notte tempo con il suo amante che è il marito della nipote.

Malacarne è un tipo scolpito con una abilità straordinaria; il suo affetto per quella famiglia apparisce inverosimile, esagerato per lo meno; ma si deve riflettere all'indole ed al sangue che nei popolani della Sicilia è molto diverso da quello degli altri, e poi il tipo è così bene delineato che non riesce per nulla inaspettata qualunque stranezza egli commetta.

Il primo atto è tutto di preparazione; bellissima è la scena tra Maria e Rodolfo.

Il secondo atto è dedicato al protagonista; è qui che si spiegano il suo temperamento bestiale, le sue credenze, le sue superstizioni; e che si vede la bontà del suo cuore, dalla gioia immensa che prova ricevendo una lettera dalla sua vecchia madre, dalla *su' vicchierilla*.

Il terzo ed il quarto atto sono di grande effetto, ed in essi trovano maggiore sviluppo le passioni dei personaggi.

Il drama ha della rettorica e nessuno, eccetto forse Malacarne, parla come si parla nella vita.

Luigi Monti, nello scegliere questo drama per la sua serata di onore, sapeva di ottenere un grande successo, e difatti lo ottenne. L'interpretazione che egli diede al protagonista fu prettamente ammirabile; ha *miniato* la sua parte con arte meravigliosa.

L'egregio artista venne accolto da un festoso applauso, e durante tutta la sera fu acclamato con entusiasmo. Dopo il terzo atto gli vennero presentate due corone di alloro: una con nastro rosso, dono dell'impresa, l'altra con nastro verde dono degli amici, poi un astuccio con entro un presente di valore.

Bene il Belli-Blanes ed il Marquez. Le signore Diligenti e Caldelli ci hanno messo della passione anche nelle loro parti, ma se cercassero di non *cantare* tanto, ne guadagnerebbe molto la naturalezza, e nel *Malacarne* in ispecie, ove, sopratutto nella bella scena del terzo atto, c'è bisogno di grande verità.

Publico numeroso.

I due primi atti della produzione passarono sotto silenzio, il terzo ed il quarto furono molto applauditi.

Teatro Armonia. *Il Viceammiraglio.* Sopra un libretto d'intreccio inconcludente, l' autore del *Guitarrero* ha scritto una musica vivace e leggera, con dei motivi comici, e relativi valzer, una di quelle musiche da operetta che piacciono di primo acchito, anche ai profani. Di bella fattura la canzone per tenore nel prologo, il terzetto fra *Sibillina*, *Serafina* e *Mirabolante*, il duetto fra *Gilda* ed *Enrico* ed il finale dell'atto primo.

L'esecuzione da parte della compagnia Strassmeyer, tolta qualche piccola incertezza, fu buona. I primi onori spettano al sig. Felix che si presentava ieri sera per la prima volta al nostro publico. Il signor Felix ha una bella ed abbastanza estesa voce di tenore e canta con molto sentimento. Fu applaudito ripetutamente. Anche la signora Alt ebbe campo di emergere nei duetti col tenore, e condivise con lui gli applausi. Bene le signore Herrmann Jell e Möckl e lo Strassmeyer, gli altri non guastarono.

Bello e decentissimo il vestiario. Discreto l'allestimento scenico.

Publico numeroso ed in vena d'applausi per tutta la sera.

Anfiteatro Fenice. Lo spettacolo di iersera, benchè non offrisse gran che di nuovo, riuscì tuttavia gradito al numeroso publico, a giudicare dagli applausi tributati ai principali artisti, compresi *Marco* e *Giulietta*. Specialmente festeggiate le simpatiche *miss* Lauretta e m.lla Depaoli.

La pantomima che chiuse la serata non uscì dalla comune delle solite pantomime, se non fosse per il decoro che di solito vi fa difetto, mentre è uno dei principali meriti della compagnia che agisce a questo teatro.

Stasera hanno la loro serata i fratelli Perez, gli applauditi *clowns* musicali e si replicherà pure la pantomima.

Gli ammalati sulla via. Iermattina, in via Valdirivo, certo Francesco Galiassi, d' anni 17, da Valle di Cadore, venne colto da improvviso male.

Una guardia di publica sicurezza lo soccorse e, mediante vettura, l' accompagnò all' ospedale.

— Da male repentino fu colta pure ieri, nelle ore antimeridiane, certa Anna Comer, privata, d' anni 86, da Gorizia, alla riva del Mandracchio. La sofferente fu accompagnata alla farmacia del Lloyd, ov' ebbe le necessarie cure, dopodichè venne condotta alla propria abitazione.

Cadute. Francesco Polli, d' anni 51, abitante in via di Rena N. 25, ieri, cadendo accidentalmente, si ferì e contuse l' orbita destra. Fu recato all' ospedale ove il dottor Luksich gli prestò le debite cure.

— Lo stesso medico si incaricò della cura di certo Giuseppe Sander, d'anni 50, abitante in via Chiozza N. 5, il quale, cadendo, alquanto brillo, si era fratturata la gamba destra. Venne accolto nel quarto ripartimento.

Feriti per accidente. All'ospedale fu accolta ieri certa Caterina Grubissich, d'anni 43, abitante in via di Riborgo N. 11, feritasi accidentalmente alla mano sinistra. - Il dott. Luksich le prodigò i necessari soccorsi.

— Il tornitore Giorgio Manilovich, di anni 25, abitante al N. 108 di via Giulia, ieri, mentre stava lavorando, ebbe due dita schiacciate dall'ingranaggio del tornio, e dovette perciò, r correre all'ospedale ove lo medicò il Dott. Marcus.

Formaggio e fuga. Una bellissima formaggella, ch' era in mostra in un negozio di commestibili in via San Sebastiano, stuzzicò ieri l'appetito di un giovanotto sui 17 anni, il quale, lestamente appropriasela, si diede poi alla fuga, lasciando in asso il proprietario del negozio, con un danno di due fiorini.

Una sbornia. Iernotte in piazza della Barriera vecchia il facchino Francesco Reyer, d'anni 43, da Lubiana, abitante in Gretta, fu trovato disteso a terra, completamente ubriaco. Le guardie lo tolsero da quella positura per condurlo a smaltire la *piomba* all'ispettorato di androna del Moro.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Fagiuoli e Crauti soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con Piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con Polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con Polenta soldi 10, Baccalà con Polenta soldi 10, Insalatadi fagiuoli soldi 3. — Razioni vendute ieri: 1363.

Corrispondenza aperta. *Signorina Mimì e signor abbonato.* Anni addietro, quando a mezza Quaresima si faceva il famoso veglione della Beneficenza Italiana era inibito alle maschere di girare per le vie e per i caffè; è probabile quindi che tale misura venga presa anche questo anno.

— Signor *Giuseppe C.* Ce ne occuperemo domani.

Ogni giorno una. Trasmissione di alcool.

— Capitano, che n' è stato di quell' inglese che beveva l' aquavite invece dell' aqua?

— In un viaggio che facemmo assieme in Africa se lo mangiarono i selvaggi; io assistetti al festino...

— E come poteste liberarvi?

— Fuggii quando i selvaggi, dopo quella cena, s' erano addormentati.

— Trovandosi satolli?

— No: ubriacati dalla sua carne.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia L. Diligenti. Ore 8: «Il padrone delle Ferriere» comedia in 5 atti.
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Depaoli-Marasso. (Ore 8) Beneficiata dei Fratelli Perez Attraente spettacolo
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tetesca d'operette. «Der Viceadmiral» operetta.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 21. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 303.25, Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.70.

Francoforte 21. Credit 253.87, Staatsbahn 204.50 Lombarde 84 1/4 Più debole

Parigi 21 Boulevard. 85.03, 95.85, 543.12 85.31 Comptoir 137.50. Migliore

LISTINO. Napoleoni 9.61 a 9.63. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 12.14 a 12.16, Lire turche 10.86 a 10.88. Londra 121.60 a 122.— Francia 48.05 48.55 Italia 47.35 a 47.90 Banconote italiane 47.80 a 47.90 Banconote germaniche 59.30 a 59.50 Rendita austriaca in carta 83.35 a 83.50. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.65 a 101.85 detta in carta 5 0/0 94.35 a 94.45 Credit 304.— a 305.— Greco 5 0/0 fr. 430 a 435. Croce rossa ital. 15 — a 14 50. Dombau 9.20 a 9.40. Rendita italiana 94 1/2 a 94 3/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Wark,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

GIOVANNI BATTISTA TIANI

Negoziante e Possidente, socio della Ditta Successori di P. Revoltella.

esalò quest'oggi l'ultimo respiro munito dei conforti della Santa Religione.

La famiglia inconsolabile affranta da immenso dolore partecipa a nome pure degli altri parenti tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali avrà luogo Venerdì 22 corrente, alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla abitazione, sita in via Sanità N. 1.

TRIESTE, 20 marzo 1889.

La famiglia prega di essere dispensata da visite di condoglianza, ma raccomanda una prece pel caro estinto.

Carolina Tiani — consorte.
Pasquale, Maria Neuner (assente) **Antonio Tiani** — fratello
Lucia, Pia, Antonio — figli. **Francesco Neuner** (assente) genero.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ringraziamento

Dal più profondo del cuore, la sotto scritta commossa, ringrazia tutte quelle care e gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amatissimo

GIOVANNI

intervenendo all'ufficio funebre.

Trieste 21 marzo 1889.

Famiglia CERNOGORCEVICH.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione **in via Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.